

A Rieti il Forum nazionale Laudato si'

L'INCONTRO / 1

■ Nelle giornate di sabato 2 e domenica 3 luglio si è svolto nel Lazio il Forum nazionale delle comunità Laudato si', nate dopo l'omonima enciclica di papa Francesco sulla crisi ambientale e sociale. I gruppi di tutta Italia sono tornati a ritrovarsi insieme quest'anno, dopo le interruzioni degli anni scorsi, con il convegno intitolato "La transizione ecologica: cibo, energia, risorse". L'incontro, a cui hanno partecipato una quindicina di comunità, si è svolto come negli anni passati a Rieti e ad Amatrice, una cittadina con un ruolo simbolico preciso, a causa del terremoto di qualche anno fa che rase al suolo il paese.

Negli ultimi anni sono stati raccolti fondi da parte delle

comunità per la costruzione di un grande centro studi legato ai problemi della Terra e del cambiamento climatico, con il compito di preparare i giovani che andranno lì per studiare e formarsi sui gravi problemi che affliggono questo pianeta, non ultimo la guerra.

L'arrivo ad Amatrice, per chi non vi era mai stato, ha avuto un grande impatto emotivo: vedere le macerie delle case, la distruzione, il senso di vuoto che provocano gli effetti del terremoto ci ha fatto pensare a cosa deve essere la vita e l'impatto della guerra in Ucraina per le popolazioni e per chi si trovasse lì. Il confronto è iniziato proprio con la trattazione della situazione drammatica odierna: crisi alimentare, energetica e climatica. Se all'inizio del secolo scorso, come ci ha raccontato l'economista Gael Giraud, ci fu la lotta per accaparrarsi il

carbone, fonte energetica principale, negli anni '70 il sistema mondiale si indirizzò su altre fonti fossili come il petrolio. E oggi quale opzione abbiamo? Ci troviamo a uno snodo importante, una situazione nuova dove un Governo in sinergia con gli industriali può effettuare una transizione ecologica alla cinese, cioè autoritaria e quindi pericolosa e disastrosa, oppure partecipativa tra le varie forze in modo democratico, come possono essere le Comunità energetiche rinnovabili.

Il sistema alimentare è il principale responsabile dello sconquasso attuale: allevamenti intensivi, mari pieni di microplastiche: il 33 per cento del cibo prodotto al mondo viene buttato via. Ci vogliono proposte dal basso come la riduzione di almeno la metà del consumo di carne, in modo da favorire l'abbattimento delle emis-

sioni di anidride carbonica.

Se Giraud afferma che gli industriali del Nord hanno capito la situazione, le banche europee non sembrano averlo fatto. Il 95 per cento del capitale delle banche è infatti investito in progetti e finanziamenti sull'energia dove vengono privilegiati carbone e petrolio. Una soluzione potrebbe essere che la Banca europea acquisti il debito di quelle che hanno investito in carburanti fossili. Anche i cittadini dovrebbero fare passi importanti in direzione della transizione ecologica: per esempio investendo in banche virtuose.

Giovanni Montani
comunità Laudato si' di Alba

**AD AMATRICE SORGERÀ
UN CENTRO DI STUDI
SUI GRAVI PROBLEMI
DEL PIANETA TERRA**



La delegazione piemontese, presente al convegno nazionale di Rieti, composta da Alba, Bra e Pinerolo.



Peso: 29%